

Nuovo Btp Valore al via: i tassi minimi garantiti

Venerdì 17 ottobre l'annuncio. Gli analisti: "Considerando titoli di pari durata, per renderlo appetibile ci si aspetta un rendimento intorno al 3,5%". I vantaggi e gli svantaggi

SANDRA RICCIO

15 Ottobre 2025 Aggiornato 16 Ottobre 2025 alle 19:42 3 minuti di lettura



Dal 20 ottobre sarà possibile sottoscrivere la quinta emissione del Btp Valore. Il nuovo titolo avrà rendimenti garantiti, una cedola trimestrale crescente nel tempo per una durata di sette anni. Il meccanismo è di tipo "step-up" di 3+2+2 anni. Per chi lo acquista durante i giorni di collocamento e lo detiene fino alla scadenza, è previsto un extra premio pari allo 0,8% del capitale nominale investito. «Considerando titoli di pari durata, per renderlo appetibile, ci si aspetta un rendimento di circa un 3,4/3,5%», **dice Giacomo Chignoli, consulente finanziario di Gamma Capital Markets**. **I tassi minimi garantiti saranno annunciati venerdì 17 ottobre, mentre quelli definitivi saranno comunicati al termine del collocamento.**

Un interesse solido

«La nuova emissione in arrivo si inserisce nel solco del successo delle precedenti tornate che sono state tutte ben accolte dagli investitori – dice Gian Marco Salcioli, Strategist Assiom Forex -. Il successo è legato anche al fatto che tutti i Btp Valore già sul mercato, oggi quotano abbondantemente sopra la pari e dunque dimostrano stabilità. Si tratta di un risultato che riflette sia la struttura stessa del Btp Valore, pensato per essere meno volatile, sia il contesto di discesa dei tassi di interesse». La maggiore stabilità sta attirando anche investitori private, vale a dire investitori con patrimoni importanti. **Accanto ai piccoli risparmiatori si registra infatti anche l'interesse di clienti con portafogli consistenti che utilizzano questo strumento come componente di diversificazione.**

Le novità

«La nuova emissione del Btp Valore presenta inoltre caratteristiche che lo rendono più interessante rispetto alle precedenti edizioni, a partire dalla durata più lunga – dice Salcioli -. È infatti il primo Btp Valore con scadenza settennale, mentre le emissioni precedenti si fermavano a 4 o 5 anni». **Le cedole restano trimestrali, ma la struttura è stata modificata: la formula “step-up” prevede ora tre livelli di rendimento crescenti, contro i due delle precedenti edizioni.** Una scelta che rispecchia la maggiore durata del titolo e che consente agli investitori di beneficiare, nel tempo, di un interesse progressivo in linea con l'evoluzione dei tassi di mercato. «È un elemento che accresce l'attrattiva del titolo, insieme a un premio fedeltà elevato, destinato a chi lo terrà fino alla scadenza» dice Salcioli. Per il resto, le condizioni fiscali restano invariate: tassazione agevolata al 12,5%, esclusione dal calcolo Isee e dall'imposta di successione, caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto a chi adotta una strategia di lungo periodo.

Prezzi e inflazione

La corsa al prodotto scalda i motori, ma **è sempre bene considerare che in ogni investimento esiste anche un margine di rischio.** E l'attenzione è anche sulla durata di sette anni. «Attenzione a non considerare le obbligazioni come prive di rischi – dice Chignoli, consulente finanziario di **Gamma Capital Markets** -. Come per qualsiasi tipo di investimento è opportuno farsi affiancare da professionisti preparati al fine di non sottovalutare nessun aspetto. La recente esperienza del Btp Futura, che ha perso circa il 20-25% del valore nominale, insegna che, come per le azioni, la vendita anticipata può comportare significative perdite». I Btp Futura, emessi nel 2021-2022, quotano infatti attualmente tra i 74 e 89 euro per ogni 100 euro investiti, dimostrando come la duration (durata finanziaria) elevata amplifica le perdite al variare dei tassi di interesse. Va detto che il Btp Valore ha un'altra struttura. «E totalmente un'altra cosa – spiega Salcioli -. Il Btp Futura è legato alla crescita del Pil italiano e se il meccanismo di indicizzazione crea cedole più basse, il rendimento scende». C'è anche un altro aspetto da tenere a mente. «E' da considerare anche il rischio inflazione reale. Infatti, a differenza dei Btp Italia, il Btp Valore non è indicizzato all'inflazione – dice l'esperto -. Questo significa che se l'inflazione dovesse superare il rendimento offerto, l'investitore subirebbe una perdita reale di potere d'acquisto».

La durata medio-lunga

Per molti piccoli investitori, un orizzonte di investimento di sette anni è da valutare con attenzione. «Meglio preferire scadenze non troppo lunghe – dice Fabrizio Quirighetti, responsabile investimenti in Decalia -. L'incertezza sui mercati non offre stabilità e lo scenario di base può cambiare in fretta». **L'esperto sottolinea che oggi l'Italia è tra i Paesi “virtuosi” dell'area europea. La scorsa settimana l'agenzia S&P ha confermato il rating BBB+ per l'Italia con outlook stabile, in linea con il giudizio sui conti pubblici che aveva già espresso lo scorso aprile.** Prosegue dunque la fase di valutazioni incoraggianti sull'andamento delle finanze, che ha portato negli ultimi anni ad una discesa dello spread tra Btp italiani e Bund tedeschi, che si è attestato attorno agli 80 punti da alcuni mesi. Dopo che ad aprile scorso S&P aveva alzato il giudizio sull'Italia, individuando "il miglioramento delle riserve economiche, esterne e monetarie in un contesto di crescenti venti contrari a livello globale" e i "progressi gradualmente compiuti nella stabilizzazione delle finanze pubbliche", anche altre agenzie di rating si sono mosse nella stessa direzione. Lo scorso settembre Fitch aveva alzato il rating dell'Italia a BBB+ con outlook stabile in riconoscimento della "continua e graduale riduzione del deficit". Mentre a maggio Moody's aveva confermato il rating Baa3 alzando l'outlook da stabile a positivo. Ora proprio Moody's è attesa al prossimo aggiornamento, in calendario il 21 novembre.

Sotto la lente